



“ Mi chiedeva una laureanda se penso che la rete aiuterà il corpo delle donne a liberarsi. E sì certo che lo aiuterà!

Se ci sono ragazze che da un blog lanciano una mail bombing a *La Pupa e il Secchione...* lo possiamo fare anche noi

Da «Donna: avanguardia femminista negli anni '70» (Electa)



**Il corpo in scatola** Francesca Woodman, «Froma Space, Providence, Rhode Island»

centinaia di corpi giovani che scrutano, domandano, giudicano che pare esserci la vita vera. Una prova dura e vitale stare lì in mezzo, così diversa dalla non vita che ci propone la politica oggi.

E allora riprendiamo il giro d'Italia per incontrare i corpi delle ragazze e delle donne che ci seguono. Per tentare di comprenderci con i ragazzi e gli uomini che coraggiosamente e timidamente provano a instaurare un dialogo.

Partiamo con un video, un libro, molti appunti, un progetto per le scuole che cerca finanziamenti: Matera, Gioia del Colle, Genova, Arezzo, Perugia, Roma, Cagliari, Milano, Padova, Saluzzo, Giugliano, Bolzano, Trento, Belluno, Altamura, Parigi, Utrecht, Lucca, Collecchio... Vogliamo provare a raccontare cosa c'è al di là del modello unico televisivo e mass mediatico. Andare a sentire e a vedere chi sono le donne fuori dagli schermi di una tv e di una pubblicità che ci immobilizza in una immagine immutabile e dunque mortifera, incapace di tenere conto dei nostri mutamenti, della nostra verità. ♦

## L'evento

### Il «Diario» dell'autrice da oggi sull'Unità Incontro alle 16 al Tempio di Adriano

Oggi alle ore 16, presso il Tempio di Adriano, Piazza di Pietra a Roma si svolgerà l'incontro pubblico «Lavoro, Diritti, Libertà», a partire dal libro di Lorella Zanardo, «Il corpo delle donne». Insieme all'autrice intervengono il senatore Vincenzo Vita, Elisa Manna responsabile politiche culturali del Censis, Fulvio Fammoni della segreteria nazionale Cgil, il senatore Mauro Ceruti. Monologo introduttivo di Fabia Lazzaro «Nostra signora televisione». Ci sarà anche Nichi Vendola e modererà la giornalista di *Repubblica* Giovanna Casadio.

Il fatto che a distanza ormai di oltre un anno il docufilm di Lorella Zanardo continui a far discutere e ad essere presentato in giro per l'Italia con auditorium, aule scolastiche, biblioteche sempre piene di gente che hanno voglia di parlare, confrontarsi

dire la loro su un tema tornato alla ribalta -l'uso strumentale e volgare del corpo delle donne nelle trasmissioni televisive - testimonia come l'autrice abbia colto un tema caldissimo. Abbia cioè sollevato il coperchio su una realtà che offende in molti e non solo le molte telespettatrici, che rappresentano il 60% delle persone che guardano la televisione e sono costrette ad introiettare messaggi regressivi e fuorvianti.

Un po' come le campagne pubblicitarie sul corpo delle donne anch'esse che «l'Unità» ha denunciato, unico giornale in Italia, ottenendo anche risultati in alcuni casi con interventi istituzionali. Sta passando tutto, troppo, dopo le battaglie degli anni settanta e qualcuno deve fermare questa onda culturale regressiva.

Lorella Zanardo, che oggi sarà a Roma, racconterà su queste pagine mesi e mesi di incontri in tutto il Paese. ♦